

# CORSO EDUCATORI CINOFILI III livello





CORSO EDUCATORE CINOFILO  
- DOG SITTER  
SFC PET



# Contenuti

1. I PERIODI SENSIBILI NEL CANE
2. IMPRINTING/IMPREGNAZIONE DEL CANE
3. PIRAMIDE DEI BISOGNI DI MASLOW
4. CENNI SULL'ORIGINE DEL CANE
5. ORIGINI DELLE RAZZE
6. LA TEORIA DELLA NEOTENIA
7. MOTOR PATTERNS



# Premessa

Il compito dell'**Educatore Cinofilo** è quello di trasmettere al proprietario le **CONOSCENZE** e gli **STRUMENTI** per instaurare una perfetta convivenza interspecifica con il proprio cane e ancora più importante, una **COMUNICAZIONE** efficace.

Per questo motivo l'educatore ha l'importante **DOVERE** di conoscere il soggetto che ha di fronte a sé.



Per svolgere un'analisi del cane dobbiamo conoscere alcuni aspetti fondamentali:

La sua **FILOGENESI**: le caratteristiche **genetiche** che definiscono il soggetto in modo specifico. L'analisi avviene su 3 livelli: *specie, razza e linea di sangue*;

La sua **ONTOGENESI**: tutto ciò che è definito **dall'ambiente** e dalle **esperienze** vissute dal soggetto e che evidenziano delle differenze tra soggetti della stessa razza o anche della stessa linea di sangue;

Esse insieme danno **l'EPIGENESI**, l'insieme dei comportamenti ereditati geneticamente e quelli appresi dal soggetto nel corso della sua vita.





Inoltre, l'insieme dei comportamenti tipici di una specie, detto **ETOGRAMMA** e **L'EPIGENESI** determinano il **FENOTIPO COMPORTAMENTALE** che caratterizza il singolo individuo in termini di reazioni allo stress, cambiamenti umorali, soglie di attivazione e *arousal* (o temperamento).





# I periodi sensibili

Per poter impostare un corretto percorso educativo l'educatore deve conoscere le **fasi di sviluppo del cucciolo**, fondamentali per agire fornendo le giuste basi per l'insegnamento di comportamenti indispensabili alla gestione del cucciolo, in primis *l'inibizione del morso*, il controllo delle *deiezioni*, l'impostazione di comportamenti fondamentali al controllo del cane come il *richiamo*, *l'attenzione*, *la passeggiata al guinzaglio* ecc.



# Periodo prenatale

- Alcuni studi hanno dimostrato che anche la fase prenatale è fondamentale per lo sviluppo comportamentale del cane.
- Esistono infatti delle **interazioni** a livello *transplacentare* tra la mamma e cuccioli e viceversa:
  - *comportamento elettivo della mamma (scelta cibo), manipolazione e sensibilità tattile (già presente nei feti).*
- I livelli di **stress** della mamma gestante possono incidere sullo sviluppo dei feti: il *cortisolo*, una sostanza che aiuta a regolare il livello di stress, può essere trasmesso ai feti durante la gravidanza risultando in cuccioli che tollerano poco lo stress.



# Periodo neonatale (1-14gg)

- Il cucciolo è incompleto da un punto di vista neurologico (è cieco e sordo), ma sono attivi i *drive* di sopravvivenza: **suzione** e ricerca di fonte di **calore** ovvero sensibilità orale e termo-tattile
- La mamma si occupa al 100% dei cuccioli (sono *inetti*) ed oltre a nutrirli li stimola nella zona perineale e perianale per l'eliminazione di urina e feci (posizione pacificazione dalla 3/4°w)
- La cucciolata dorme ammucchiata, le stimolazioni tattili sono importanti per lo sviluppo sensoriale e per il mantenimento della temperatura corporea
- 90% sonno 10% poppate





# Periodo neonatale (1-14gg)

- Al termine dei 14 gg iniziano a svilupparsi gli altri sensi e avviene la *sinaptogenesi*: la formazione delle interconnessioni neurali. Solo quelle qualitativamente e quantitativamente stimolate verranno mantenute e consolidate, perciò l'ambiente gioca un ruolo fondamentale con i suoi stimoli
- Attaccamento mamma ai cuccioli
- Manipolazioni quotidiane e corrette stimolazioni possono avere effetti sul comportamento futuro dei cuccioli che si presenteranno più fiduciosi, esplorativi e socialmente sicuri nei confronti di situazioni nuove; si assisterà contemporaneamente a un miglioramento della resistenza allo stress, nella stabilità emotiva e nella capacità di apprendimento



# Periodo di transizione (15-21gg)

- **Sviluppo** neuronale completo e **impregnazione** forma di apprendimento semplice, e assoluta con cui l'individuo apprende di far parte della propria specie e quindi impara a riconoscere i propri **conspecifici**
- Completamento dei sensi a partire dalla **vista** e per ultimo **l'udito** (*riflesso del sobbalzo*)
- Accorgimento stimoli esterni
- Iniziano a reggersi sulle zampe
- Comportamento eliminatorio normale
- Eruzione dei **denti** da latte (20 giorni cca)
- Certa indipendenza dalla mamma (*esplorazione a stella-mamma/paura/mamma*) ma anche attaccamento ad essa che ora assume anche una **valenza sociale**
- Primi atteggiamenti di **gioco**, lo *scodinzolio* e qualche forma di *vocalizzazione* sociale come il ringhio e prime interazioni agonistiche tra cuccioli



# Periodo di transizione (15-21gg)

- La madre deve trovarsi nelle migliori condizioni per esercitare le cure parentali
- È importante **evitare gli stimoli avversivi** e incentivare nel cucciolo un interesse appetitivo per il mondo, la promozione esperienziale e la familiarizzazione con l'ambiente
- Fondamentale per il cucciolo sarà la **gradualità esperienziale**, ai fini di scongiurare la **sensibilizzazione** o l'ipersensibilizzazione.
- Se ciò che circonda il cucciolo è rappresentato da un ambiente povero di stimoli si potrà in seguito assistere alla formazione di un cucciolo caratterizzato da un profilo dis-adattativo: estrema sensibilità, accentuata vigilanza, eccesso di reattività, risposte di evitamento, tendenza all'allerta e alla paura (*sindrome da privazione sensoriale*)



## Periodo di socializzazione (4-16°w)

- Una «seconda nascita» poiché ha inizio l'**esplorazione attiva** del mondo tramite il monitoraggio percettivo, l'interazione orale con l'ambiente, le vere interazioni di gioco con i fratelli
- **3-8w** attaccamento primario alla propria specie e prime esperienze di socializzazione
- **9-12/massimo 16w** - il cane è solitamente già adottato dal proprietario e va a costituire l'attaccamento secondario con lo stesso, elabora e completa le esperienze di socializzazione primaria e secondaria e si avvicina alla pubertà
- Si costruiscono le fondamenta dell'identità del soggetto e si sviluppano processi che avranno un'influenza permanente sul comportamento del cane, quali la **comunicazione intra-interspecifica**, l'**esplorazione ambientale**, l'**acquisizione degli autocontrolli**, il **distacco e la gerarchizzazione**



## Periodo di socializzazione (4-16°w)

- il cane sarà in grado di relazionarsi adeguatamente con i conspecifici e con gli etero specifici, potrà più facilmente adattarsi alle situazioni sconosciute con minore tendenza a manifestare paura di nuovi stimoli e sarà maggiormente propenso ad apprendere
- importantissimi sono gli **insegnamenti** forniti dalla madre in termini di gestione della **frustrazione**, di capacità di **rassegnazione**, di empatia, di rispetto dei **turni** e delle regole sociali
- *curiosità* (5w) e sviluppo della *paura* dalla 8-10w





## Periodo di socializzazione (4-16°w)

- la capacità di **apprendimento** del cucciolo è massima, soprattutto in termini di risultati ai quali l'apprendimento può condurre: si fa riferimento, in particolare, ai processi di **generalizzazione** (allargare l'applicabilità delle conoscenze del soggetto), **inibizione**, **abituazione** (se inserito in un ambiente ricco e soggetto a variazioni), e **sensibilizzazione** (fonte di problemi se associata ad un evento di origine traumatica)
- adozione dai 60gg in Italia
- il proprietario è responsabile della corretta socializzazione ed educazione del cucciolo nonché di trasmettere affetto ma allo stesso tempo rendere l'individuo indipendente (continuare il lavoro svolto dalla madre)



# Fino a maturazione sessuale (1°y)

- *comparsa dell'estro nella femmina, minzione con la zampa alzata per il maschio*
- cerca all'interno delle relazioni sociali di assumere un ruolo preciso nel gruppo
- si possono presentare vere e proprie forme di competizione, conflitto
- il proprietario percepisce una minore ubbidienza e perdita di interesse nei suoi confronti
- risulta importante un intervento educativo da parte del proprietario antecedente la pubertà, soprattutto nel disciplinare le tendenze di razza del cane ovvero attribuendo, ad esempio, alla motivazione predatoria un target specifico (*una pallina*), un contesto di espressione (*il giardino o il campo*)
- proseguire l'importante **educazione** impartita dalla madre nella gestione della frustrazione, nell'accettazione di tempi e regole e nella costruzione della rassegnazione, attraverso attività di richiesta (ad esempio, il seduto, prima di ottenere qualcosa) ed esercizi di autocontrollo;



## Età adulta e cane anziano

- Il cane entra nell'età adulta a circa 18 mesi/2 anni, per i cani di grossa taglia anche entro i 3 anni
- Se il cucciolo non ha mai ricevuto un'educazione (i.e. regole per la convivenza interspecifica), l'educatore imposterà una *ri-educazione*, ossia la modificazione delle abitudini del cane consolidate sino a quel momento
- Per i cani di mezza/grossa taglia dagli 8 anni si entra nell'età anziana



## Paradigma CANE = LUPO

“Il lupo non può ancora giacere  
con l’agnello, ma il cane può  
sdraiarsi con il cavallo nel Regno  
pacifico delle zampe”  
Cit.





# Teorie sulla nascita e l'evoluzione del cane

- L'ipotesi di *Pinocchio* (Francis Galton, 1907): gli uomini una volta stanziati e divenuti sedentari avrebbero iniziato a prelevare cuccioli di lupo dalle tane per addomesticarli e addestrarli
- Teoria a tratti fiabesca dello sviluppo del cane, perché? Vi sono assunti **veri** e **falsi**
  - ✓ Questa teoria presuppone che i cani siano imparentati con i lupi (**vero**)
  - ✓ Che i cani abbiano la capacità di intessere relazioni sociali con l'uomo (**vero**)
  - ✓ Che i lupi avessero iniziato ad instaurare delle relazioni con l'uomo in passato (**non vero, il lupo è un animale selvatico e chiuso ad altre specie**)





# Teorie sulla nascita e l'evoluzione del cane

*Cattura cucciolo di lupo > addomestica il cucciolo di lupo > addestra il cucciolo di lupo > accoppia lupi «addomesticati» con altri > cane domestico*

- Ma la vera problematica alla base di questa teoria è che sebbene i lupi, essendo dotati di grande intelligenza, possano apprendere qualcosa e quindi essere addestrati, essi non possono trasmettere i frutti dell'addestramento alla propria prole
- ATTENZIONE: Il lupo è un animale selvatico, e lo è sempre stato, e come tale non cerca il contatto con l'uomo, anzi lo evita e sviluppa ben presto una reazione di fuga in sua presenza o in suo arrivo



# Teoria di Coppinger

*Una teoria “a ritroso”*

*Domestico > geneticamente addomesticato > geneticamente addestrabile > naturalmente addomesticato > naturalmente e facilmente addestrabile*

*Come?*

- L'uomo crea nuove nicchie biologiche, i villaggi. Alcuni lupi invadono queste nicchie e accedono quindi ad una nuova fonte di cibo
- I lupi che usufruiscono della nuova fonte di cibo sono geneticamente predisposti a mostrare meno l'atteggiamento di fuga o “*flight distance*”
- Questi lupi considerabili “più docili” si guadagnano un notevole vantaggio di sopravvivenza rispetto ai lupi selvatici e non predisposti



# Teoria di Coppinger

In questo modello i cani evolvono dai lupi secondo una pura e semplice **selezione naturale**.

Il ruolo dell'uomo è assolutamente *marginale* e quasi casuale, ha iniziato questa trasformazione, ma non ha agito volontariamente; l'unica cosa che ha dovuto fare è creare le **nicchie** in cui i nuovi lupi potessero insediarsi.

La nuova nicchia è quindi il villaggio dell'uomo, e la motivazione è l'approvvigionamento di cibo.

Nella *flight distance*, un tratto di specie, risiede l'ipotesi dell'**autodomesticazione** del cane via selezione naturale



# I primi contatti

- Questi esemplari, ben nutriti, vissero più a lungo e generarono più cuccioli.
- Di generazione in generazione, il «coraggio» divenne un tratto evolutivo di successo, che spinse alcuni lupi ad arrivare a mangiare dalla mano dell'uomo. Fu a quel punto che iniziammo una fase più attiva della domesticazione
- I lupi più docili vennero integrati negli insediamenti umani e usati come guardiani, compagni di caccia e poi pastori.



Il lupo selvatico, *Canis lupus*, iniziò a **separarsi** in popolazioni che potessero garantirsi la sopravvivenza dalle discariche dell'uomo a quelli che non potevano.

All'interno di alcuni segmenti di queste popolazioni aumentò la frequenza di questi geni *pro-evoluzione* che risultò infine nella nascita di lupi addomesticati naturalmente.

Questa fetta di popolazione poté dirsi in evoluzione verso una nuova specie:

**il CANE**



# I NUOVI LUPI : IL CANE

Questi nuovi “canidi da villaggio” iniziarono anche a modificare la propria **fisionomia**.

Il nuovo aspetto li ha resi più efficienti nel rovistare tra i rifiuti e nel divenire animali **saprofagi** (*che si nutre di sostanze organiche in decomposizione*) più che cacciatori:

- Dimensioni generali più ridotte
- Testa e cranio più piccoli e proporzionati
- Denti più piccoli e meno adatti a strappare e sminuzzare la carne cruda (non più da carnivoro puro)
- Cervello abbastanza sviluppato

Quindi animali che sprecano meno energie, si adattano velocemente alla nicchia e sopravvivono

# I NUOVI LUPI : IL CANE – alcuni indizi

- Uno studio dell'Università di Aberdeen (Scozia) ha permesso di comparare centinaia di antichi scheletri di lupi e cani, rivelando nelle ossa canine alcuni indizi della avvenuta domesticazione:
  - l'appiattimento delle punte delle vertebre dorsali dei cani, che suggerisce che gli animali portassero carichi sul loro dorso.
  - la mancanza di coppie di molari nella mascella inferiore, forse legata all'uso di briglie con cani-lupo con compiti di traino.
- Uno studio giapponese pubblicato *Science* rivela l'arma definitiva che i cani utilizzarono per fare breccia nei cuori umani: l'ossitocina:
  - i cani sarebbero riusciti a fare proprio un meccanismo tipico del legame tra madri e figli, quello per cui, fissandosi negli occhi, si stimola la reciproca produzione di ossitocina, un ormone che rafforza la reciproca fiducia ed empatia e aiuta a capirsi anche in assenza di una comunicazione verbale.

# Teorie a confronto

## TEORIA DI PINOCCHIO

- Presuppone che il tratto di domesticazione sia un adattamento appreso da un singolo lupo (il *famoso* cucciolo di lupo prelevato dalla sua tana)
- Si tratta di una selezione **artificiale** poiché richiede un ampio coinvolgimento dell'uomo (senza di esso nulla sarebbe successo)
- Domesticazione **indotta**

## TEORIA DI COPPINGER

- Canidi saprofagi sufficientemente addomesticati di natura che iniziano a consumare cibo in presenza dell'uomo
- Si insediano nella nicchia in cui la sopravvivenza è più probabile visto l'approvvigionamento di cibo
- Nella nicchia nascono, si riproducono e si adattano
- Si tratta di selezione naturale, l'uomo ha solo contribuito stanziandosi e creando la nicchia

# Paradigma CANE = LUPO

## CANE

- Si ciba in presenza dell'uomo, no *flight distance* se non per altri motivi
- Capacità cognitive: il cane necessita di più ripetizioni per apprendere un compito; più povero rispetto ad altri animali l'apprendimento per imitazione
- Il cane non ha eguali nel mondo animale nel rispondere positivamente e con efficacia alle tecniche di condizionamento
- Speciale adattamento alla vita con l'uomo

## LUPO

- Molto timido, selvatico, *flight distance marcata*
- Capacità cognitive: il lupo sembra apprendere per intuito e per imitazione (di altri animali)
- Non può subire un processo di apprendimento con le tecniche del condizionamento
- Speciale adattamento alla vita selvaggia
- Struttura sociale impostata sul nucleo familiare (maschio e femmina alfa o anche riproduttori, i figli di cucciolate successive)

# Paradigma CANE = LUPO

## CANE

- I cani liberi o randagi si aggregano in coppie o gruppi, più raramente e in maniera occasionale, per es. in presenza di fonte di cibo o femmine in estro
- I cani si relazionano anche con altre specie, in *primis* l'uomo

## LUPO

- Vita in branco, si tratta di un pattern molto complesso che non ha a che fare solo con la gerarchia; si tratta di comportamenti specie-specifici appresi attraverso il gioco e coinvolgimenti di reciproco mutualismo tra conspecifici nel periodo giovanile
- La società del lupo è totalmente chiusa ad altre specie



# Definizioni

- **DOMESTICAZIONE**

si intende in genere il processo attraverso cui una specie animale o vegetale viene resa domestica, ovvero abituata alla convivenza con l'uomo. Per molte specie la domesticazione ha comportato notevoli mutamenti nel comportamento, nel ciclo di vita e addirittura nella fisiologia.

- **ADDESTRAMENTO**

addestrare significa “rendere destro” cioè abile, pronto e idoneo ad una funzione o un lavoro

# E poi? Dal *protocane* al cane «moderno»

- In che modo il canide saprofago adatto alla vita del villaggio antenato del nostro cane è passato alle centinaia di razze che conosciamo oggi?

## In parte per selezione naturale e artificiale

- Una razza ha in comune l'aspetto, la fisionomia e per ottenere una razza è necessario attuare un isolamento riproduttivo e registrare almeno *7 generazioni*
- La selezione naturale non solo ha creato **IL** cane, ha iniziato il processo di creazione di tutte le razze esistenti, cani dall'aspetto, forma e carattere differenti
- Tutti i cani si comportano allo stesso modo alla nascita: la suzione, la ricerca di calore, i richiami di aiuto/emergenza alla madre.
- Condividono quindi lo stesso *etogramma* ma hanno sviluppato attitudini ed indoli differenti (*selezione artificiale*)

# La specie CANE

- Il cane, *Canis familiaris*, è dunque una specie a sé, il prodotto di un'evoluzione e una trasformazione
- Il cane si è adattato sia morfologicamente che caratterialmente alla presenza dell'uomo
- Cane e lupo condividono quasi il 100% del loro bagaglio genetico e il nome in nomenclatura, ma questo non significa che si tratti della stessa specie e che soprattutto, dobbiamo pensare al cane come *un lupo evoluto*
- Il cane è l'unico tra i canidi, lupi, sciacalli, coyote, che ha instaurato una simbiosi con l'uomo, e questo tratto è genetico

# Quanti anni ha il Cane?

L'articolo pubblicato sul Science Magazine del 17/04/15

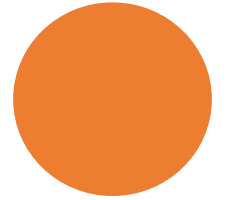
## How the wolf became the dog *By David Grimm*

Scientists who study canine origins seem to fight about everything: where dogs arose, when this happened, and even the best way to find these answers. But there's one thing most of them agree on: *how* dogs became domesticated. Still, it's taken almost a century to get here, and the details are still emerging.

In 1907, the English scientist Francis Galton suggested that dogs first entered our lives when our ancestors nabbed some wolf pups, brought them back to camp, and raised them as pets. If you've ever seen a baby wolf, with its big eyes and oversized ears, the idea doesn't seem so far-fetched—and, indeed, Galton's hypothesis reigned for decades. But scientists eventually realized that domestication is a long, messy process that can take hundreds or even thousands of years. These early humans may have started with a cute pup, but they would have ended up with a wild animal.

# Quanti anni ha il cane?

- Una prima pubblicazione su Science Magazine data la divergenza cane/lupo a 125-135 mila anni fa
- Risale a 12 mila anni fa uno scheletro umano rinvenuto insieme a quello di un cane/lupo in Israele, a riprova del legame affettivo tra le due specie





# E le «razze» di cane?

- Ad un certo punto i lupi integrati con l'uomo hanno iniziato a presentare variazioni nella morfologia e nel comportamento particolarmente apprezzabili
- L'uomo, inizialmente in maniera del tutto inconsapevole, e successivamente volontaria, ha selezionato questi caratteri mediante selezione artificiale
- L'isolamento genetico e la deriva genetica hanno ampliato gli effetti di questa opera selettiva





# Sviluppo delle «razze»

- I primi gruppi di razze furono quelle di **cani da caccia** che erano utili a cacciare, scovare e inseguire piccole prede
- In seguito, «perdendo» parte dell'istinto predatorio proprio del progenitore selvatico ma pure sempre mantenendo vigilanza e territorialità nacquero razze di **cani da guardia del territorio e del bestiame allevato**
- Alcuni di questi furono selezionati per condurre gli armenti, quindi nacquero i **cani conduttori**
- Infine **cani di piccola taglia** (ovvero cani con fattezze giovanili anche in età adulta) si resero utili per cacciare piccoli roditori e allertare



Grazie per  
l'attenzione!